

#### PARTE IV

### PROGETTUALITÀ E STRATEGIA OPERATIVA

L'esperienza maturata nella lotta alle organizzazioni di tipo mafioso suggerisce di continuare ad affinare le iniziative dirette al "depauperamento" di tali sodalizi ed, ancor prima, di elaborare una conoscenza - tempestivamente aggiornata - in ordine alle molteplici forme di riciclaggio e reimpiego dei patrimoni delle cosche, per orientare conseguentemente gli interventi anticrimine.

Si è ormai, infatti, da tempo acquisita la consapevolezza che profondi riassetti sono avvenuti sul versante dell'economia e della finanza criminali. Queste tendenze sono del tutto evidenti da alcuni anni nelle zone ad alto insediamento mafioso, ma è convinzione generale che esse si siano ormai diffuse a livello nazionale ed internazionale. Gli investimenti "legali" della mafia si sono, inoltre, allargati e differenziati, subendo una mutazione di forma.

In tale contesto appare evidente l'importanza di individuare e colpire le diverse forme di investimento e di occultamento dei capitali mafiosi.



La D.I.A. - istituzionalmente chiamata dalla legge ad *"assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata"*, nonché ad *"effettuare indagini di polizia giudiziaria relative esclusivamente a delitti di associazione di tipo mafioso o comunque ricollegabili all'associazione medesima"* - ha quindi provveduto a dare ulteriore impulso alle attività dirette a contrastare - sia sul piano della prevenzione che su quello della repressione - le iniziative del crimine organizzato con

specifico riguardo al delicato settore economico-finanziario, nonché a quello dei pubblici appalti, valorizzando gli incisivi poteri specificamente attribuiti dalla legge al Direttore della DIA, in esecuzione delle direttive impartite dal Signor Ministro dell'Interno e dal Signor Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

Al riguardo, come detto nella “Premessa” della presente Relazione, si evidenzia che, per l'anno 2005, la DIA è chiamata a concorrere al perseguimento dell'obiettivo strategico di *“Rafforzare l'azione di contrasto al terrorismo interno ed internazionale ed alle organizzazioni criminali”* che annovera tra le sue direttrici *“aggressione ai patrimoni illecitamente acquisiti e lotta alle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, con particolare riferimento al settore degli appalti pubblici”*.

Nell'ambito del sopramenzionato obiettivo strategico, alla Direzione è stato affidato l'obiettivo operativo consistente nello *“Svolgere le attività di monitoraggio attribuite, a livello centrale, alla D.I.A., per la prevenzione e la repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi alle c.d. 21 Grandi Opere”*.

Il citato orientamento, in sintesi, ripropone questa Direzione quale specifico Organismo preposto, in coerente consequenzialità rispetto agli analoghi provvedimenti dei precedenti anni, al contrasto delle infiltrazioni mafiose nel settore dei pubblici appalti, nonché all'aggressione dei beni posseduti dalle cosche.

Per quanto concerne l'azione investigativa volta all'aggressione dei patrimoni delle organizzazioni mafiose, considerati i significativi risultati di cui si è ampiamente parlato nell'apposito paragrafo, la DIA darà sempre maggiore impulso all'azione - sia preventiva che giudiziaria - di individuazione e di sottrazione dei patrimoni alle citate consorterie, anche attraverso l'analisi delle segnalazioni di “operazioni sospette” di riciclaggio che pervengono alla DIA.

L'altro strategico settore d'intervento, verso il quale questa Direzione dedicherà le proprie energie investigative, come detto innanzi, è rappresentato dai pubblici appalti che costituiscono, come noto, uno dei settori di privilegiato interesse da parte delle organizzazioni mafiose. Tale ambito, da un lato, consente il reinvestimento in iniziative legali di ingenti risorse "liquide", frutto della gestione delle attività criminali di c.d. accumulazione primaria e, dall'altro, offre un'ulteriore fonte di profitto, attraverso la sottoposizione ad estorsione degli imprenditori e degli operatori economici operanti nel territorio di competenza.

Le prefate considerazioni impongono, quindi, una continua ed aggiornata rimodulazione delle strategie di contrasto che, nella consapevolezza dell'importanza delle attività preventive e di polizia giudiziaria attribuite dalla Legge n.410/91, spingono verso l'implementazione del complesso sistema, come sopra delineato, proprio dell'attività preventiva, anticipando e sviluppando le verifiche antimafia nei confronti delle imprese interessate alla realizzazione delle c.d. Grandi Opere ed a tutelare le attività di cantiere, prevenendo ogni forma di pressione criminale sulle c.d. "Grandi Opere", anche mediante l'attività di accesso svolta dai Gruppi Interforze sul territorio.

In sintesi, quindi, l'intero sistema si muove su due chiare direttrici:

- migliorare il sistema della prevenzione anticipando le verifiche antimafia nei confronti delle imprese interessate alla realizzazione dell'opera, così intervenendo, per tempo, con l'esclusione dai lavori di quelle non in regola con la stringente normativa antimafia;
- tutelare le attività di cantiere prevenendo ogni forma di pressione criminale in ordine alla realizzazione delle Grandi Opere, mediante sia l'attività di accesso svolta dai Gruppi Interforze, sia il contestuale potenziamento della sorveglianza e del controllo del territorio da parte delle Forze di polizia.

Deve dunque rilevarsi che la strada intrapresa da questa Direzione, in linea con il vigente quadro normativo di riferimento, porta ad un complesso sistema che coniuga le esigenze di vigilanza centralizzata con quelle di intervento mirato sul territorio, contribuendo in maniera determinante a rendere ancora più incisiva la rete dei controlli di natura preventiva sulle cosiddette “Grandi Opere”.

In tal senso, sono sicuramente significativi due importanti progetti, la cui realizzazione è stata affidata alla DIA.

Il primo, come accennato nel paragrafo relativo ai pubblici appalti, è finalizzato alla realizzazione di un “*Sistema Informatico di Supporto*” al “*Progetto Trasparenza e Sicurezza degli Appalti nel Mezzogiorno d’Italia*” per dotare le Prefetture – UTG della Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna di un “sistema di supporto alle decisioni del Programma Polifunzionale Appalti” (DSS-PPA) per attività connesse alle Stazioni Appaltanti del territorio.

Il “sistema” consentirà alle Prefetture - UTG lo svolgimento di tutte quelle attività di acquisizione, elaborazione ed analisi dei dati necessarie a garantire il rispetto della legalità e delle regole, previste nel sistema dei pubblici appalti, sia preliminarmente, sulla base della sola conoscenza dei bandi di gara, sia nel corso delle procedure di gara, sia infine durante l’esecuzione dei lavori e/o dei servizi appaltati.

In tale prospettiva il “sistema” permetterà di acquisire, integrare e correlare un articolato “patrimonio informativo” mediante l’acquisizione di dati da quei siti istituzionali che sono depositari e possono “esporre” tipologie di dati fondamentali o comunque utili ai fini del controllo degli appalti pubblici. Il citato patrimonio informativo sarà alimentato da flussi d’interconnessione telematica.

A tal proposito, si evidenzia che l'alimentazione primaria del "sistema" sarà assicurata mediante due distinti flussi:

- per gli appalti di lavori pubblici, nonché per gli appalti di forniture e servizi, i dati verranno forniti autonomamente dalle stesse Stazioni Appaltanti, tramite applicazioni WEB accessibili via Internet;
- per gli appalti di lavori pubblici i dati verranno anche acquisiti dal sistema informativo della AVL P, attraverso connessioni RUPA di tipo cooperativo basate su tecnologie WEB Services o tecnologie alternative ma ad alta integrazione nel caso di impossibilità di impiego delle precedenti.

Inoltre, il "sistema" utilizzerà flussi di alimentazione secondaria. Infatti, informazioni integrative, provenienti da Pubbliche Amministrazioni ed Enti, inerenti allo stato d'avanzamento degli appalti, alle imprese partecipanti, alle persone fisiche, ecc. verranno forniti, dietro esplicita richiesta del sistema DSS-PPA.

In sintesi, gli scambi informatici che avverranno all'interno e nei confronti del sistema DSS-PPA appartengono sostanzialmente alle seguenti tipologie:

- scambi con amministrazioni dello Stato (le Stazioni Appaltanti), che accedono al Sistema tramite interfaccia Web;
- scambi con Uffici (le Prefetture - UTG) partecipanti al dominio del Ministero dell'Interno;
- scambi con altri Sistemi di Amministrazioni dello Stato o altri Enti, partecipanti a domini diversi.

Il sistema darà la possibilità di procedere alla correlazione ed all'analisi dei dati di interesse, basata su un sistema di Data Warehousing, che permetterà di segnalare la potenziale presenza di anomalie nello svolgimento degli appalti mediante dei predefiniti "indicatori di attenzione" o mediante ricerche estemporanee.

Per altro verso, il secondo progetto - finanziato con i fondi deliberati dal CIPE - è diretto a potenziare il sistema informatico dell'Osservatorio Centrale ed a realizzare una "connessione informativa" tra Contraente Generale, Prefetture-UTG e Gruppi Interforze. In tale prospettiva, ponendosi in termini complementari rispetto al primo progetto, è destinato ad ampliare - con riguardo alle Grandi Opere - l'ambito di applicazione del sopra illustrato sistema all'intero territorio nazionale e ad ottimizzarne le potenzialità.

Conclusivamente, la DIA, ben consapevole della missione istituzionale affidatale di contrasto ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti dei lavori per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi di interesse strategico, avverte fortemente siffatto impegno e lo traduce assicurando sul territorio il proprio contributo in termini propositivi e di esperienze operative e, nel contempo, sostenendo tutte le componenti istituzionali impegnate nell'attività di contrasto mediante il supporto delle sue articolazioni centrali e periferiche.